

Ordine del Giorno

Oggetto: caro energia, gas e materiali; rischio equilibri finanziari; erogazione dei servizi scolastici; gestione dei cantieri e ordinaria manutenzione della rete viaria; necessità fondi compensativi a tutela degli Enti Locali e delle imprese del settore.

Premesso che

nel corso degli ultimi mesi si è registrato uno sproporzionato aumento del costo delle materie prime e dell'energia elettrica, già insito nelle criticità del sistema economico nazionale ed europeo, a causa del preoccupante conflitto Russo-Ucraino e delle relative sanzioni economiche imposte alla Russia dagli Stati occidentali; tale aumento colpisce indiscriminatamente i bilanci di famiglie, imprese ed enti locali, tutti soggetti già duramente colpiti dalla crisi economica legata alla pandemia da Covid-19 che è, peraltro, ancora perdurante.

Considerato che

con specifico riferimento al settore dei lavori pubblici si sono manifestate ed acuite le problematiche di seguito indicate;

- il costo dell'energia elettrica e del gas per riscaldamento risulta incrementato del 100% rispetto all'ordinario previsto a bilancio economico dell'ente;
- è inoltre aumentato notevolmente il prezzo del gasolio utilizzato sia dai mezzi adoperati dalle ditte del settore per stendere il conglomerato bituminoso, il cui costo rappresenta oltre il 30% del costo della posa in opera, che dagli autocarri destinati al trasporto del materiale;
- il costo del metano utilizzato per alimentare gli impianti di produzione è passato da (circa) 0,20 €/SMC (Standard Metro Cubo) a 1,30 €/SMC, passando per un picco di ben 2,38€/SMC, rappresentando ciò un incremento del costo della componente energetica di oltre 6 volte;
- il costo del bitume dalle raffinerie è passato dai (circa) 280 €/t del 2020 agli attuali 680 €/t;
- il costo delle materie prime nel complesso rischia pertanto di causare il blocco dei cantieri sia pubblici che privati;

alla luce di tali dati, ad esempio, secondo quanto comunicato dall'Ance, per produrre una tonnellata di asfalto servono non meno di 80-100 €, ossia il doppio rispetto a qualche mese fa.

Con riferimento al settore del calcestruzzo, l'aumento dei costi delle materie prime di produzione ha fatto registrare un aumento di oltre il 40% del costo del cemento in poco più di tre mesi.

Considerato pertanto che

a causa di tali aumenti, che hanno sostanzialmente contribuito in breve tempo a far raddoppiare i costi energetici e delle materie prime all'utente finale, alcune aziende del settore operanti in sul territorio rischiano la chiusura permanente dei loro impianti di produzione, con la conseguente difficoltà di garantire l'esecuzione dei lavori di molteplici appalti pubblici, (come, ad esempio, quelli relativi infrastrutture viarie e scolastiche ed anche quelli finanziati grazie al PNRR) e privati (si pensi ai cantieri del Superbonus 110% e del Bonus facciate).

Atteso che

l'Amministrazione Comunale, in relazione a quanto sopra, potrebbe patire, entro la fine del primo semestre del corrente anno, un grave disequilibrio finanziario, che potrebbe causare l'interruzione della fornitura di energia elettrica e riscaldamento anche per gli edifici scolastici per il prossimo anno scolastico 2022/2023 e le gare d'appalto indette in tale situazione potrebbero andare deserte determinando il blocco dei cantieri. L'Ente, al pari di molti Comuni, per salvaguardare gli equilibri di bilancio potrebbe vedersi costretto ad attivare previste manovre di bilancio che andrebbero eventualmente a pregiudicare l'esecuzione dei servizi legati alla attività istituzionali.

Ritenuto che

alla luce di quanto sopra, nonostante il Governo ed il Parlamento abbiano adottato provvedimenti finalizzati a contenere il caro energie, luce e gas ed anche il caro carburanti sia nel 3° e 4° trimestre 2021 che nel 1° e 2° trimestre 2022 (si veda la tabella allegata al presente ordine de giorno), senza un intervento straordinario dello Stato, l'economia nazionale e locale potrebbe subire un blocco generalizzato del sistema con conseguenze sullo sviluppo territoriale.

Il Consiglio Comunale

chiede

al Governo Italiano ed alla Regione Piemonte, ciascuno per la propria competenza di:

- attuare interventi urgenti al fine di calmierare i prezzi delle materie prime;
- istituire fondi compensativi dei maggiori costi destinati alle Province, agli Enti Locali nonché- alle imprese affinché garantiscano la prosecuzione delle loro attività, a beneficio del territorio.

Si impegna

- a condividere il presente ordine del giorno con i Sindaci della Provincia di Cuneo al fine di favorirne una sua approvazione anche in seno ai Consigli Comunali;
- a trasmetterlo al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dello Sviluppo Economico, al Ministro dell'Interno, al Ministro della Pubblica Istruzione, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro dei Trasporti, al Prefetto di Cuneo, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente del Consiglio Regionale della Regione Piemonte.

